

Presentazione di una relazione e di un disegno di legge.

Presidente. Invito l'onorevole Celli a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

Celli. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per aggiunta all'articolo 57 della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Presidente. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge, già approvato dal Senato del Regno, riguardante la fabbricazione e vendita dei vaccini, *virus*, sieri e prodotti affini.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato, distribuito ed inviato agli Uffici.

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Presidente. Viene ora l'ordine del giorno dell'onorevole Del Balzo Carlo, al quale l'onorevole De Felice cede la sua inserzione.

Se ne dà lettura.

« La Camera, riprovando i propositi reazionari e quelli di espansione coloniale, espressi dal Governo, i quali sono in istriidente contrasto con i veri bisogni e le condizioni economiche del paese, passa all'ordine del giorno. »

Domando se quest'ordine del giorno sia secondato.

(È secondato).

L'onorevole Del Balzo Carlo ha facoltà di parlare.

Del Balzo Carlo. Onorevoli colleghi, la sintesi di tutti i discorsi, che si sono pronunziati finora, può essere questa: vogliamo sapere la verità: ci dica il Governo quello che veramente vuole, e dove vuole andare. Ed io con tutto il rispetto che debbo alle persone che compongono il Gabinetto, tra le quali vi sono amici miei personali, debbo sinceramente

confessare che non mi pare che la verità si sia detta, nè che si abbia l'intenzione di volerla dire.

Mi pare che il Gabinetto si possa paragonare a quel pellegrino di Terra Santa, che aveva la croce e la mezza luna; quando incontrava un maomettano mostrava la mezzaluna, quando si imbatteva in un cristiano mostrava la croce. Così il Ministero, a coloro che non vogliono una politica coloniale, dice: ma siate tranquilli, ma siate sicuri perchè andiamo a San Mun solamente per fondare un osservatorio commerciale; a coloro i quali, invece, vogliono una politica di espansione, guerra a fondo, dice: ma non leggete fra le righe? leggete « sotto il velame delli versi strani » e vedrete che il Governo vi accontenterà, il Governo vuole l'espansione coloniale.

Ebbene, questa non è politica veramente italiana, non è politica leale. Voi avete il dovere di dire alla Camera ciò che volete, senza sotterfugi, senza marachelle, le quali possono condurre a conseguenze dolorosissime, come quelle che abbiamo deplorate nell'impresa africana.

Io prendo a parlare con animo profondamente costernato; costernato dallo spettacolo doloroso che ci dà il Ministero, nell'essersi incaponito a presentare, con tanta precipitazione, i provvedimenti politici, e senza fare ciò che si dice ordinariamente della retorica, a me pare che questi disegni politici, siano la rinnegazione di tutto il nostro risorgimento nazionale; rinneghino 50 anni di lotte epiche, per cui il valore italico è asurto sulle più alte cime della gloria, sia nel campo del pensiero, sia nel campo dell'azione. E chi non sarebbe afflitto dinanzi a questo spettacolo doloroso, dinanzi a questo attentato, larvato, contro le pubbliche libertà? Non si ha il coraggio di dire francamente ciò che si vuole, e si dà alla Commissione parlamentare, scelta dal Ministero, a portare la croce. La Commissione diventa il cireneo del Ministero, il quale non ha neanche il coraggio di essere francamente reazionario. Signori, io vorrei possedere grande eloquenza, vorrei essere autorevole, per invocare da tutti i veri patrioti, da tutti coloro che amano sinceramente la patria, da tutti coloro (e qui ve ne sono molti) che hanno pensato, che hanno sofferto, che hanno pugnato per l'unità d'Italia, per invocare da loro quella tregua di Dio, di cui